

“Basta insulti sessisti Ho chiesto di eliminarli a Facebook e Twitter”

Laura Boldrini pubblica i nomi di chi la aggredisce sul web

IL CASO

Boldrini ai social: stop agli insulti contro le donne

FRANCESCA SFORZA
ROMA

Decine e decine di messaggi offensivi ricevuti sui maggiori social network solo nell'ultimo mese. Nella Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, la presidente della Camera Laura Boldrini ha scelto di denunciare pubblicamente, attraverso un post sul suo profilo Facebook, gli autori di quegli insulti.

Lo ha fatto cogliendo l'occasione per chiamare alla responsabilità i giganti della Silicon Valley e per invitare i parlamenti europei ad un'azione congiunta: «Mettere regole è un compito delle istituzioni, non delle aziende», ci dice la presidente.

«Chi è che si deve vergognare, io o loro?», si chiede a commento della sua decisione di postare nomi e cognomi. E la risposta è semplice: «Lo stigma deve passare da chi subisce a chi commette», un po' come quando si ha il coraggio di riconoscere che la colpa non è di chi esce la sera o indossa la gonna che più le piace se poi si verifica un atto di violenza, ma il contrario. Un gesto pensato «in nome e per conto di tutte quelle donne che non hanno la possibilità o non si sentono di farlo - dice Laura Boldrini - Ho voluto prendere solo alcuni dei commenti, perché tutti non c'entravano... Sono commenti disgustosi, violenti, quasi tutti a sfondo sessuale, dove chi

scrive non motiva un dissenso né esprime una critica, ma butta fuori odio e ferocia». L'idea era quella di un richiamo alla responsabilità, e a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni: «Voglio che le madri, i colleghi, gli amici, i datori di lavoro di queste persone, sappiano come si esprimono, perché chi scrive queste cose ha una carica di aggressività a mio avviso pericolosa».

Una denuncia doppia, quella che parte dalla pagina Facebook della presidente: da una parte in nome delle donne, dall'altra per richiamare i giganti digitali a farsi carico del problema. «Sono rimasta delusa - dice la presidente - dalle audizioni della Commissione Cox in cui i rappresentanti ufficiali dei social network hanno declinato gran parte delle responsabilità trincerandosi dietro l'argomento "non siamo una media company" o "il nostro business è un altro"». Si dirà che la Commissione Jo Cox, istituita proprio sui fenomeni di odio, razzismo e intolleranza nel discorso pubblico, non sarà mai in grado di influenzare policy globali, ma Laura Boldrini vede le cose da una prospettiva diversa: «Una commissione parlamentare non risolve, certo, ma è compito dei parlamenti nazionali porre la questione al centro del dibattito politico. Tutelare la dignità delle persone non significa limitare la libertà, e le istituzioni se ne devono occu-

pare, non ci si può aspettare che lo facciano nella Silicon Valley». E comunque l'esperienza della Jo Cox è piaciuta in Francia, la presidente andrà a Parigi fra poco tempo per illustrarla, e la sua ambizione è unire le forze dei parlamenti europei in modo da costituire un interlocutore forte e credibile. «Le piattaforme digitali hanno potenzialità positive enormi, giocano un ruolo importante nella democrazia, per questo mi dispiace vederle inquinate da tanto odio e tante menzogne. Io ho preso querele su dichiarazioni false che mi sono state attribuite, delle vere bufale, è folle...».

Laura Boldrini ammette che a fianco di tante offese ci sono molti messaggi calorosi, tanta gente che viene alla Camera, che le scrive, e che in qualche modo le dà la forza di andare avanti senza lasciarsi condizionare: «Se stessi zitta e buona vivrei meglio, nessuno ce l'avrebbe con me: sorride, non dà fastidio, è mansueta, tutto bene. La donna che sta al posto suo va benissimo, diventa un disturbo quando dice la



sua, è il protagonismo che viene mal sopportato». Fare battaglie per le donne, per i migranti, per un'Europa solidale, per le minoranze non porta facili consensi: «Tutto ciò che ha un senso ha un prezzo», dice ancora Boldrini.

Delle volte poi si corre il rischio dell'effetto-recinto, come se tutto ciò che riguardasse le donne fosse di esclusiva competenza loro. Il dibattito nel femminismo ha radici profonde: «Per riuscire nella battaglia - dice oggi Boldrini - bisogna coinvolgere gli uomini, perché ogni questione che riguarda le donne riguarda anche gli uomini. Tutti dobbiamo essere femministi, uomini e donne». Obama e Trudeau

lo hanno dichiarato pubblicamente, «Vorrei che anche in Italia i nostri esponenti istituzionali si dichiarassero femministi, a vari livelli, perché anche così si prendono le distanze dai violenti». Creare un'empatia sulle questioni di genere è possibile? «Certo, nella misura in cui anche gli uomini partecipano: loro devono fare le manifestazioni, scrivere gli editoriali, fare gli emendamenti, e invece siamo troppo spesso solo noi». Mentre parla le arrivano sul tavolo **gli emendamenti votati alla legge di bilancio: «Grazie all'intergruppo delle donne - spiega con i fogli in mano - sono stati approvati gli emendamenti per il fondo orfani**

dei femminicidi, il congedo per le lavoratrici autonome vittime di violenza per un massimo di tre mesi con indennità giornaliera dell'80% del salario, l'emendamento sul coinvolgimento delle donne nelle situazioni di post-conflitto, l'aumento del finanziamento ai centri antiviolenza, il congedo obbligatorio di paternità». Torna ancora sull'empatia: «Bisogna uscire dal recinto, questa non è una cosa di poche esagitato, ma riguarda tutti». Alla fine si chiede se è stata abbastanza empatica, e sorride: «Nel caso scriva che, nonostante il tema, ci siamo fatte un sacco di risate».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ho deciso di farlo perché troppe donne rinunciano ai social pur di non subire tanta violenza

Chi si esprime in modo così squallido e sconcio deve essere noto e assumersene la responsabilità

Laura Boldrini
Presidente della Camera dei Deputati



3

milioni

Le donne che hanno dichiarato di aver subito stalking almeno una volta. La rilevazione è stata fatta dall'Istat a 5 anni dall'introduzione della legge che ha istituito il reato

116

vittime

Sono le donne uccise negli ultimi dieci mesi, dall'inizio del 2016 a oggi

73

orfani

Sono i figli rimasti senza madre nel solo 2016. Se si calcolano gli ultimi 10 anni salgono a 1701

SECONDO VOI QUESTA È LIBERTÀ D'ESPRESSIONE?

Onofrio Filippi Boldrini sei una...
Mi piace Rispondi - Invia messaggio - 19 h

Giovanni Bonomi A p... in faccia ti prenderei!!! MIB
Mi piace Rispondi - 1 - 5 h - Modifica

Faro Di Maria MA MA! NESSUNO L'AMMAZZA A STA TERRORISTA???
Mi piace Rispondi - 2 - 2 h

Sergio Clineo cinn p...
Rispondi - Mostra - 21 ottobre alle ore 4:04

Feliziani Gabriela Maria Boldrini sei una p... **bellissima** **vattine a casa** **su la foto giusta a una volta vattine vattata**
Rispondi - Mostra - 18 h

Andrea Granelli Querelatemì Sto om... ... Visto che un depravato parla di querela su una persona che merita di fare la fine di una p...
... Visto che ha cominciato la sua carriera facendo p... un bello smalto. ... E poi festini privati
Mi piace Rispondi - Invia messaggio - 16 novembre alle ore 19:55

Ivan Eryk Sgoiba FAI SCHIFO AL C...
BRUTTISSIMA GRAN
... **AA** **DEVI**
FARE LA MORTE PIU' BRUTTA E LENTA CHE
ESISTE **FATTI** **DA TUTTI GLI**
ALBANESI E ROMANI LI M...
Rispondi - Mostra - 15 ottobre alle ore 4:43

almon_ahmash92
... **almon_ahmash92**
... **almon_ahmash92**
... **almon_ahmash92**

L'odio online

Qui accanto una raccolta degli insulti che Laura Boldrini ha ricevuto via web e che oggi pubblica sulla sua pagina Facebook « perché lo stigma deve passare da chi subisce a chi commette»